



Il popolare attore da domani al Teatro Petrarca

Contro "Il grigio" c'è Giorgio Gaber

Un uomo in lotta con un singolare 'nemico'

Da domani sino a domenica 11 febbraio, sempre alle ore 21, il Teatro Petrarca ospita un appuntamento che risulterà senz'altro tra i più seguiti dal pubblico aretino: "Il Grigio", un racconto teatrale in due atti di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, con la regia di Giorgio Gaber, che vede come unico interprete lo stesso cantautore-attore.

Quella che viene rappresentata è la storia di un uomo di spettacolo il quale, ad un certo punto della sua vita, sente il bisogno di allontanarsi un po' da tutto, afflitto forse più da disagi personali che sociali.

Decide di dare 'udienza a se stesso', e si ritira in una casetta poco lontana dalla città, un'asettica oasi isolata dal mondo esterno (contrassegnata da una bellissima scelta scenografica, firmata dallo stesso Gaber, che è scatola-gabbia-cantiere, cangiante alla luce), per essere più tranquillo, concentrarsi sul lavoro, assaporare le idilliache delizie della natura, inebrianti quanto effimere.

Il nostro eroe compie, nell'occasione, cinquant'anni, che non rappresentano certamente la fine di una esistenza, ma piuttosto sono il momento dei bilanci, della conta delle 'entrate e uscite' e della valutazione degli affetti.

Così che, attraverso la parola, emergono altri personaggi, i protagonisti della vita - e dun-

que dei problemi - del nostro uomo, fantasmi dotati di una precisa consistenza teatrale. L'ospite, la moglie disamata e il figlio diciottenne, simpatico, inetto e introverso, l'amica' dotata 'involontariamente' di una bimba di tre mesi, il vicino di casa e il gatto, destinato ad una umiliante sconfitta. Sono quadri narrativi evocati e sorti dal nulla, attraverso l'uso del microfono, in un racconto che ha, innanzitutto, la singolarità di non essere punteggiato di canzoni, come i precedenti spettacoli 'a solo' di Gaber, ma è semmai ricamato da una serie di musiche di scena, con le 'ombre' di due

Un racconto teatrale in due tempi scritto con Sandro Luporini e dedicato ai problemi di coscienza del nostro tempo

Ermanno Romanelli

musicisti sullo sfondo del palcoscenico.

E se "il nostro" è - come dicevamo - in crisi, la situazione è delicata, e necessita, per essere ben ponderata, di calma e solitudine.

Ma, quasi immediatamente, la beata solitudine è turbata da una fastidiosa presenza, che diventa sempre più incalzante, impudente, arrogante: "il grigio", che si rivelerà, inutile dirlo, un topo.

La caccia all'astutissimo animaletto - che altri non è se la

stessa coscienza - diventa a poco a poco un'ossessione, un vero e proprio incubo malefico, che trascina dalla depressione alla perdita d'identità, dalla degradazione al delirio, e il passo è sempre più breve. Solo l'impennata di un'energia interiore quasi inconscia, ridà all'uomo, proprio all'estremo, la voglia di vivere, l'esigenza del riscatto...

«L'idea di questo "Grigio" - racconta Gaber - è nata per un film. Io e Luporini cominciamo a preparare un trattamento, partendo dal desiderio insieme conscio e inconscio di inventare un nemico: il topo. Finché un topo mi disse: ma

qui ci vuole un topo bravo come Alec Guinness. E se allora al progetto non si realizzò, non fu perché non era possibile trovare un topo/Guinness, ma perché al cinema, spesso, i rapporti sono al di sotto della dignità. Per questo siamo tornati all'idea di teatro».

Le musiche dell'allestimento, montate con tecnica cinematografica, sono firmate dall'immane e fedelissimo Carlo Cialdo Cappelli, il quale agisce al sintetizzatore, mentre Corrado Sezzi è alle percussioni.

Per gli amanti delle statistiche questo realizzato dall'artista milanese è il tredicesimo spettacolo in diciotto anni di carriera (anche se è più giusto definirla, come qualcuno ha fatto, una 'intensa, ininterrotta ed emozionante presenza scenica').

I biglietti di ingresso sono in vendita presso il botteghino del Teatro Petrarca nei giorni di rappresentazione, dalle ore 10 alle 12.45, e dalle ore 16 alle 19.30.

Sarà tuttavia possibile acquistare i biglietti anche per lo spettacolo in programma il giorno seguente. La stagione di prosa 1989/90 è organizzata da Comune e dalla Provincia di Arezzo, in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e la Banca Popolare dell'Etruria, sponsor dell'iniziativa.



Giorgio Gaber



Il popolare attore da domani al Teatro Petrarca

Contro "Il grigio" c'è Giorgio Gaber

Un uomo in lotta con un singolare 'nemico'

Da domani sino a domenica 11 febbraio, sempre alle ore 21, il Teatro Petrarca ospita un appuntamento che risulterà senz'altro tra i più seguiti dal pubblico aretino: 'Il Grigio', un racconto teatrale in due atti di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, con la regia di Giorgio Gaber, che vede come unico interprete lo stesso cantautore-attore.

Quella che viene rappresentata è la storia di un uomo di spettacolo il quale, ad un certo punto della sua vita, sente il bisogno di allontanarsi un po' da tutto, afflitto forse più da disagi personali che sociali.

Decide di dare 'udienza a se stesso', e si ritira in una casetta poco lontana dalla città, un'asettica oasi isolata dal mondo esterno (contrassegnata da una bellissima scelta scenografica, firmata dallo stesso Gaber, che è scatola-gabbia-cantiere, cangiante alla luce), per essere più tranquillo, concentrarsi sul lavoro, assaporare le idilliache delizie della natura, inebrianti quanto effimere.

Il nostro eroe compie, nell'occasione, cinquant'anni, che non rappresentano certamente la fine di una esistenza, ma piuttosto sono il momento dei bilanci, della conta delle 'entrate e uscite' e della valutazione degli affetti.

Così che, attraverso la parola, emergono altri personaggi, i protagonisti della vita - e dun-

que dei problemi - del nostro uomo, fantasmi dotati di una precisa consistenza teatrale. L'ospite, la moglie disamata e il figlio diciottenne, simpatico, metto e introverso, 'l'amica' dotata 'involontariamente' di una bimba di tre mesi, il vicino di casa e il gatto, destinato ad una umiliante sconfitta. Sono quadri narrativi evocati e sorti dal nulla, attraverso l'uso del microfono, in un racconto che ha, innanzitutto, la singolarità di non essere punteggiato di canzoni, come i precedenti spettacoli 'a solo' di Gaber, ma è semmai ricamato da una serie di musiche di scena, con le 'ombre' di due

Un racconto teatrale in due tempi scritto con Sandro Luporini e dedicato ai problemi di coscienza del nostro tempo

Ermanno Romanelli

musicisti sullo sfondo del palcoscenico.

E se 'il nostro' è - come dicevamo - in crisi, la situazione è delicata, e necessita, per essere ben ponderata, di calma e solitudine.

Ma, quasi immediatamente, la beata solitudine è turbata da una fastidiosa presenza, che diventa sempre più incalzante, impudente, arrogante: 'il grigio', che si rivelerà, inutile dirlo, un topo.

La caccia all'astutissimo animaletto - che altri non è se la

stessa coscienza - diventa a poco a poco un'ossessione, un vero e proprio incubo malefico, che trascina dalla depressione alla perdita d'identità, dalla degradazione-al delirio, e il passo è sempre più breve. Solo l'impennata di un'energia interiore quasi inconscia, ridà all'uomo, proprio all'estremo, la voglia di vivere, l'esigenza del riscatto...

«L'idea di questo 'Grigio' - racconta Gaber - è nata per un film. Io e Luporini cominciamo a preparare un trattamento, partendo dal desiderio insieme conscio e inconscio di inventare un nemico: il topo. Finché un topo mi disse: ma

qui ci vuole un topo bravo come Alec Guinness. E se allora al progetto non si realizzò, non fu perché non era possibile trovare un topo/Guinness, ma perché al cinema, spesso, i rapporti sono al di sotto della dignità. Per questo siamo tornati all'idea di teatro».

Le musiche dell'allestimento, montate con tecnica cinematografica, sono firmate dall'immane e fedelissimo Carlo Cialdo Cappelli, il quale agisce al sintetizzatore, mentre Corrado Sezzi è alle percussioni.

Per gli amanti delle statistiche questo realizzato dall'artista milanese è il tredicesimo spettacolo in diciotto anni di carriera (anche se è più giusto definirla, come qualcuno ha fatto, una 'intensa, ininterrotta ed emozionante presenza scenica').

I biglietti di ingresso sono in vendita presso il botteghino del Teatro Petrarca nei giorni di rappresentazione, dalle ore 10 alle 12.45, e dalle ore 16 alle 19.30.

Sarà tuttavia possibile acquistare i biglietti anche per lo spettacolo in programma il giorno seguente. La stagione di prosa 1989/90 è organizzata da Comune e dalla Provincia di Arezzo, in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e la Banca Popolare dell'Etruria, sponsor dell'iniziativa.



Giorgio Gaber